

Evviva col FIL da "Poveri ma belli" a "Poveri ma felici"

Inviato da Marista Urru
venerdì 25 settembre 2009

dal film Poveri ma belli

Sarkozy vuole modificare il sistema di rilevazione del benessere della cittadinanza, visto che siamo stati scottati tutti più o meno dalla eccessiva focalizzazione degli indici economici, cosa di meglio che aderire alle idee di Stiglitz ed approfittarne per cambiare gli indici con i quali misurare il benessere? Suggestisce Stiglitz che «è ora che il nostro sistema statistico metta l'accento più sulla misura del benessere della popolazione che sulla produzione economica». E se ce lo dice un premio Nobel per l'economia dobbiamo davvero aprire un riflessione come raccomanda il Premier francese.

TVN Civitavecchia

E va bene, riflettiamo, cerchiamo di capire prima di che stiamo parlando, perché io ho già dei dubbi: vero che nel Pil, basato sulla produzione economica, sono presenti voci che in realtà sono lontane dall'indicare il livello di benessere dei cittadini, verissimo che sarebbe giusto in via teorica considerare oltre agli indicatori strettamente economici, altri indicatori che prendano in considerazione attività ora non considerate, come il volontariato, la sicurezza, l'ambiente (e quest'ultimo indicatore lo vedrei benissimo, vivendo a contatto in zona con Centrale Enel, ma ci torno in seguito), l'accesso alla acqua potabile, al sistema fognario, la aspettativa di vita, la criminalità ecc., ma vero anche che per forza di cose non usciremo affatto dalla logica dei 4 polli che eliminano la fame anche se qualcuno se ne magia due e diciamolo, anche tre e gli altri guardano e magari..ci pagano l'obolo allo Stato e ringraziano mentre il super magnone se la gode.

Questa novità del Fil fu il re del Bhutan alla metà degli anni 80 a pensarla e la scelta era coerente con la cultura del suo paese incentrata sul buddismo, infatti non a caso il Dalai Lama è un sostenitore del Fil, per il buddista il fine ultimo della vita

è raggiungere la felicità "superando la sofferenza", leggete bene, la sofferenza non la si elimina, e come si potrebbe? La si supera, già ma come? Recita il Dalai Lama: coltivando COMPASSIONE, PAZIENZA e SAGGEZZA, questo a livello personale, mentre a livello nazionale, il fine dello sviluppo economico dovrebbe essere quello di facilitare il raggiungimento della felicità.

Bello, ma parlare di compassione alla classe dominante europea, alle oligarchie, ai gruppi di potere, alle lobby, alle tante mafie dei colletti bianchi, che senso ha? Io me lo sono chiesto, non trovo una risposta che non sia irripetibile. Di che stiamo parlando? -nientepopodi meno che di un sentimento simile all'altruismo, un senso di preoccupazione per le difficoltà e per il dolore degli altri. Non solo la famiglia e gli amici, ma tutte le altre persone, anche i nemici.

Siamo seri, sappiamo bene che siamo in paesi comandati da bande di lobby abitate da con torme di cittadini istupiditi dal mantra della solidarietà a comando, che mantiene mente e cuore freddi e distanti in attesa dell'imput dei manovratori occulti..

E mi viene un dubbio, vuoi vedere che facendo una statistica, sommando il benessere di quelli che stanno molto, ma molto bene e che si permettono tutto e di più, compreso curare corpo e spirito, viaggiare, acculturarsi, cibarsi di poco ma buono, risulterà che siamo già fin troppo felici e che dobbiamo fermarci un po' per favorire ancora una volta gli altri in nome di quella solidarietà dovuta a tutti, ma molto poco ai nostri poveri?

Forse con una aggiustatina, abbassando a zero virgola zero il livello medio di benessere della odiata classe media, se ancora persiste nella dissennata ostinazione di sopravvivere, e arricchendo i ricchi ancora un po'.. ci arriviamo proprio bene. Appunto, saremo poveri, ma felici.

Anche per l'ambiente siamo messi che meglio proprio non si potrebbe, e non dite che non ve ne siete accorti. Ve lo spiego io come si fa, basta poco e l'ambiente è sano e vispo come e più di una lepre marzolina. Noi viviamo ad uno sputo da una bella centrale Enel che ci brucia le lampadine, gli elettrodomestici mentre spesso ci chiediamo che conterrà mai l'aria, visto che qui quasi tutti schiattiamo di tumore ed asma. Ma sbagliamo a preoccuparci perchè l'aria è sana, salubre e perfetta, infatti è bastato cambiare i parametri di misurazione, una quisquilia!

Siamo quindi già felici, in questa amena regione, anche se è vero che

non c'è lavoro, almeno non per tutti.. capisciamme, anche se è vero che
si muore in altissima percentuale di tumore e di leucemia, spesso fulminante mi dicono, ma
capperi, si muore allegri nel profondo Lazio, felici e con indicatori e parametri di salubrità dell'aria da paradiso.

Basterà estendere questi
criteri all'Europa, il gioco sarà
fatto.. diavolo d'un Sarkozy!